



Teresa Poldosani e Graziano Lovaglio, le vittime A PAGINA 13

Lo squartatore catturato all'alba in un albergo a Campo de' Fiori

Risolto il giallo del Tevere

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sottoscrizione stampa PCI:

raggiunti 818 milioni

A pagina 4

Dichiarazione del Segretario generale del PCI dopo il fallimento del tentativo di formare un tripartito

LONGO: OCCORRE UNA SVOLTA

Non mancherebbe da parte dei comunisti una valutazione critica obiettiva di fronte a un governo che voglia e sia capace di aprirsi coraggiosamente alle esigenze poste dal movimento dei lavoratori - Tale compito non può essere assolto da un solo partito - Non esiste alcuna ragione che possa giustificare elezioni politiche anticipate

Dopo una riunione dei membri della Direzione del PCI...

maggio. Ma è altrettanto chiaro che in tale ipotesi noi faremmo tutto il possibile perché gli elettori esprimano il più severo giudizio sulla DC e sugli altri partiti che si rendessero responsabili di una tale dimostrazione di fallimento politico e di prepotenza.

Ciò significa che noi consideriamo che esistano nella attuale situazione politica, e in questo Parlamento, le possibilità di dare alla crisi una soluzione positiva che sposti a sinistra l'asse della direzione politica del Paese. L'intoppo da superare è quello contro cui ha urtato sia il governo Rumor sia il tentativo di ricostruzione del centro-sinistra. E' necessario, cioè un governo che abbia la capacità e la volontà di aprirsi coraggiosamente alle esigenze poste dalle lotte dei lavoratori e dal vasto movimento democratico, tenendo conto che di queste lotte e di questo movimento il PCI è parte essenziale e forza animatrice.

E' evidente che un tale compito non può essere assolto da un solo partito. Per quanto ci riguarda noi ribadiamo che di fronte ad un governo che voglia e sia capace di muoversi in questa direzione, non mancherebbe da parte nostra una valutazione critica obiettiva, così come non mancherebbe il contributo nostro per ogni atto e provvedimento diretti a dare soluzione ai problemi delle masse lavoratrici e del Paese, che abbiamo già indicato nelle ultime prese di posizione della nostra Direzione.

Noi solleciteremo, in particolare, ogni nuovo governo ad affrontare positivamente i problemi urgenti dell'occupazione, del caro vita, dei fitti, delle libertà nelle fabbriche e a favorire con la sua azione politica il soddisfacimento delle rivendicazioni unitarie e di riforme che i sindacati hanno già elaborato o vanno elaborando.

Una grave responsabilità ricadrebbe sulla DC se, per preoccupazioni o calcolo ristretti di partito, non fosse fino in fondo utilizzata tutte le possibilità di dare alla grave crisi che il Paese attraversa uno sbocco nuovo e democratico.

Il nostro Partito ha già detto, e conferma, che non vi è nella situazione politica e parlamentare nessuna ragione che possa giustificare, a poco più di un anno dalle elezioni del 10 maggio, lo scioglimento delle Camere e il ricorso anticipato al corpo elettorale.

Vogliamo ribadire con estrema chiarezza che un tale proposito non solo aprirebbe problemi delicati di ordine costituzionale, ma inasprirebbe tutte le tensioni sociali e politiche e suonerebbe, di fronte all'opinione pubblica, e in particolare per la gente che lavora, per i giovani, come un grave e non responsabile tentativo di rinviare e di eludere la necessità di una svolta democratica e di una risposta positiva alle rivendicazioni di elevamento materiale, di libertà e di potere delle masse popolari; e potrebbe comportare pericoli di deterioramento della vita democratica e di distacco del Paese dagli istituti rappresentativi.

CHIARO, pertanto, che il nostro Partito fin da ora chiama le masse popolari a vigilare e ad impegnarsi per un cambiamento profondo degli indirizzi politici, contro lo scioglimento delle Camere elette il 19



GENOVA PER IL VIETNAM. Le manifestazioni per il ritiro degli aggressori americani e per la pace nel Vietnam si sono susseguite la settimana scorsa in numerose città italiane, incontrando dovunque l'appassionata partecipazione delle masse popolari. Ultime in ordine di tempo sono state quelle di Venezia, Castellammare e Genova, nelle quali hanno parlato i rappresentanti della RDV e del GRP e i compagni Tortorella, Napolitano e G.C. Pajetta. Nella foto: un aspetto della manifestazione di Sestri Ponente

Migliaia di lavoratori in piazza contro l'aumento dei prezzi e per l'occupazione

Bloccate Reggio C. e Matera

Nelle due città e nei centri della provincia si sono svolte grandi manifestazioni con la partecipazione dei dirigenti dei tre sindacati - Appello dei giovani delle ACLI, del PCI, del PSIUP, del PSI e del PRI

Migliaia e migliaia di lavoratori sono scesi ieri in piazza nelle province e nelle città di Reggio Calabria e di Matera rispondendo così in modo massiccio all'appello unitario dei tre sindacati per lo sciopero generale contro l'aumento dei prezzi e contro la disoccupazione. Sono stati ventimila i lavoratori e i giovani che hanno preso parte alle manifestazioni e ai cortei che si sono svolti a Reggio Calabria, Poesina, Palmi, Gioia Tauro, Rosarno, Cittanova, Siderno, Brancaleone. Ovunque nei comizi sono state denunciate la politica di aumento dei prezzi e, inoltre, le arretrate strutture agrarie e commerciali che pesano sull'attività dei contadini.

La gioventù acclista, le federazioni giovanili del PCI, PSIUP, PSI e PRI hanno sottoscritto un appello in cui si afferma che i « bassi salari e i prezzi più alti » sono i frutti « della politica di centro-sinistra ». I giovani si dichiarano contro ogni governo dell'ordine e auspicano « una nuova sinistra unita per realizzare l'alternativa dei lavoratori ».

A Matera e nella provincia tutte le categorie dei lavoratori hanno disertato le campagne e le fabbriche, i cantieri, gli uffici sempre contro l'aumento del costo della vita e il caro-fitti. Nel pomeriggio si è svolta nella città una grande manifestazione conclusa da un comizio durante il quale hanno parlato i dirigenti della CGIL, della CISL e della UIL.

Sul contenuto di questi colloqui si sono spuntate solo poche cose: è chiaro, d'altra parte, qual è l'atteggiamento delle varie correnti del partito di maggioranza relativa: ha preso impegno contro le elezioni anticipate e contro un governo monocolore di soli DC. A questo punto, però, questa deliberazione non basta più. E la DC deve pronunciarsi su concrete ipotesi di governo. Tutte le sinistre e il gruppo di Moro (oltre a Taviani e, a quanto sembra, ad alcuni dorotei) si sono pronunciati per la costituzione di un governo a due, considerando che il PSU, come è stato detto, si è « autoestromesso » dalla campagna governativa. Moro e i sinistre hanno tenuto ieri una riunione comune. Opinione di c. f.

OGGI IL SUCCESSO del PSU e dei suoi esponenti presso i padroni dell'argentea è traboccante ed unanime, e ci pare che ne abbia riassunto felicemente le ragioni una vecchia signora di Genova, il cui figlio, il compagno Giovanni Salerno, ci ha scritto che sua madre, dopo averlo invitato a spiegarle chi è l'on. Ferri e come la pensa, ha detto brevemente: « Ho capito. E' Malagodi col baffi ».

Al delirio esaltatorio dei circoli possidenti, fa riscontro, sui loro giornali, una profonda avversione per i socialisti, e proprio

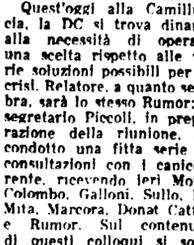
littica di Riccardo Lombardi, è la storia di un poseurismo dominato da volontà occulte che lo trampeggiano e lo piagnano. In questi ultimi anni poi è stato sempre chiaro che Lombardi si dava, per così dire, a nolo. Malcerto, perplesso, esitante, perennemente attratto dal fascino di Nenni e dei suoi fidi, non si è mai potuto capire bene come la pensasse, e quando si decideva a dire le sue, tutti capivano che non era la sua ma quella di un altro, e che dietro di lui c'era qualcuno veramente forte. Tramelloni? Lupis? Nicolassi?

Ma ora non è più tempo di iningimenti, è l'ora della verità, come dicono i più spaventevoli bugiardi della nostra vita politica, e l'on. Lombardi deve decidersi a dirci chi gli ha suggerito ciò che ha sempre mostrato di credere: che la socialdemocrazia sta al socialismo come un toro di ping-pong sta alla Coppa Davis. Avanti, parli o glielo ha insinuato Nenni Craxi, oppure glielo confidò anni fa, quando era socialdemocratico l'occidentale, l'on. Mauro Ferri, gelati. Fortebraccio

Oggi si riunisce la Direzione della DC

Con la riunione della direzione democristiana, oggi comincia una seconda fase della crisi di governo. Per quanto sia difficile formulare previsioni, è evidente fin da ora che la strada da percorrere è tutt'altro che lineare e, probabilmente è ancora lunga. Il naufragio del tentativo di mettere in piedi un governo a tre (DC-PSI-PSU) fallito, in definitiva, su di un compromesso con le posizioni oltranziste del socialdemocratico di Tanassi è, ora, un dato di fatto che nessuno mette in discussione. Dopo una serie di giravolte tattiche, il partito scissionista ha accentuato bruscamente la propria pressione anticomunista, dando uno strappone alla corda della trattativa e facendo andare in fumo ventiquattro giorni di patteggiamenti sulle formule, sulle parole, sui compromessi più o meno lambiccati. Le concessioni già ottenute non sono bastate. Il PSU - ripetendo quasi esattamente gli atti della pattuglia tanassiana all'interno del PSI prima della secessione - chiede sempre di più, e in questo caso cerca di stabilire un collegamento con le spinte di destra presenti nella DC, per spostare indietro tutto l'asse politico. Una condotta spregiudicata e senza preoccupazioni di coerenza (il nuovo partito è passato dalla richiesta del monocolore a quella del tripartito, a quella, nuovamente, del monocolore, nel giro di poco più di una settimana) rivela in parte anche le strade attraverso le quali i gruppi che stanno dietro la pattuglia di palazzo Wedekind vorrebbero giungere, come è stato detto, a un « blocco d'ordine » interpretato sui temi di una eredità anticomunista.

Un'intervista del compagno Ceausescu all'Unità



I problemi affrontati dal prossimo congresso del Partito romeno ● La conferenza di Mosca e l'unità del movimento comunista ● Il significato del viaggio di Nixon a Bucarest ● Prospettive favorevoli per la collaborazione europea

Il nostro inviato Ennio Polito ci telefona da Caracas

Cominciamo nel Venezuela un'inchiesta sull'America Latina

Il « cambio » Caldera, il secondo democristiano che conquista — dopo il cileno Frei — la carica di presidente in un paese del Sud America - Fra i primi atti della nuova amministrazione il riconoscimento della legalità del partito comunista



Dal nostro inviato CARACAS, luglio.

« Caldera è il cambiamento » proclamano dai muri manifesti e scritte a vernice — avanti della battaglia elettorale della fine dell'anno scorso — mentre il mastodontico taxi color crema e arancio che ci ha raccolti all'aeroporto di Maiquetia, già immerso alle sei del mattino in un bollore tropicale, affronta le ultime rampe dell'autostrada nell'aria leggera e tonificante dell'altopiano, e appaiono i grattacieli di Caracas. E' una parola d'ordine che ha colto nel segno. Rafael Caldera ha infatti battuto, anche se con un margine esiguo (meno dell'uno per cento dei voti), il suo diretto antagonista Gonzalo Barrion, ministro degli Interni uscente, e siede dai primi di marzo a palazzo Miraflores, il decennio di Azione democratica è finito e l'America latina ha, dopo il cileno Frei, il suo secondo presidente democristiano.

Qui, l'esperimento ha appena quattro mesi. Il passaggio con cui dividiamo il fazzoletto di potere democratico in Venezuela si sente ormai a casa — si informa dai conducenti, per puro amor di conversazione, se le cose sono davvero cambiate. L'autista, un grosso negro in marcia di cannicia e cappello di paglia, si dispone a concedere al presidente la sua nevolva attesa. Si discutono, in un rapido scambio di battute impersonalmente allusive (Rubano? — « Chi ro che si », i meriti della nuova classe dirigente. Ma nessuno dei due mostra di rimpiangere quella vecchia.

Più di una settimana dopo, è ancora questo il dato che emerge da decine di conversazioni con i più diversi interlocutori: il successo di Caldera e del suo Copei è ostacolato in grandissima misura sui fallimenti dei suoi predecessori, sulle delusioni che essi hanno creato ed esasperato nel paese, sulla lunga sequela di scissioni che hanno minato la forza del loro partito (l'ultimo, promosso dall'ex-presidente di Azione democratica, Luis Beltran Prato, ha sottratto a Barrion circa un terzo del suo elettorato). Caldera ha vinto perché ha saputo presentarsi come l'uomo del cambio. Si potrebbe dire, forzando certe analogie e sfumando le ovvie differenze tra gli uomini e le situazioni, che egli ha ripetuto nel Venezuela l'operazione condotta a terra da Nixon contro Humphrey, sulle rovine

A PAGINA 5 Ennio Polito (Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 2)

DALLA 1'

Fuori strada dopo una notte di guida: quattro morti

Moro è che la formula bicolori debba essere... Fuori strada dopo una notte di guida: quattro morti. Foto come questa sono il monito più eloquente agli spericolati e imprudenti della strada...



Alle porte di Roma, sulla Flaminia, una intera famiglia è rimasta coinvolta in uno scontro: una utilitaria su cui viaggiavano in cinque per una gita, in curva è sbucata a fianco contro un grosso pullman che procedeva in senso contrario...

L'Anatoli, col suo editoriale di oggi, ricorderà ai socialisti che Saragat è stato eletto con i voti comunisti... Per un governo DC-PSI si è schierato anche tutto il partito socialista...

Il monocolori è oggi il cavallo di battaglia della destra democristiana... La scelta di una soluzione per la crisi pone dei problemi anche all'interno del PRI...

Petizione unitaria sottoscritta nelle fabbriche

I lavoratori milanesi chiedono una svolta profonda nel paese

La crisi viene seguita con vigile attenzione - Ampio dibattito attorno ai temi della petizione - Quaranta comizi organizzati vicino ai cancelli di altrettante fabbriche - Già raccolte migliaia e migliaia di firme

Un documento dell'Esecutivo

Richieste UDI per la soluzione della crisi

Il pensiero dell'Unione Donne Italiane sulla presente situazione politica è stato espresso in un comunicato del Comitato esecutivo nazionale... Richieste UDI per la soluzione della crisi.

Alle Officine Meccaniche Lenzi

Lucca: nella fabbrica in lotta riunito il Consiglio comunale

Agli operai che lottano per salvare la azienda si risponde con una gravissima denuncia collettiva per una manifestazione

LUCCA. 26. Il consiglio comunale di Lucca si è riunito nel refettorio delle Officine Meccaniche Lenzi... Da parte di CISL e UIL

Da parte di CISL e UIL

Ingiusto attacco alla CGIL all'Istituto di Sanità

Una gravissima presa di posizione è stata assunta dai sindacati di categoria dei dipendenti dell'Istituto superiore di Sanità aderenti a CISL e UIL... Ingiusto attacco alla CGIL all'Istituto di Sanità.

LUCCA. 26. Il consiglio comunale di Lucca si è riunito nel refettorio delle Officine Meccaniche Lenzi... Ingiusto attacco alla CGIL all'Istituto di Sanità.

LUCCA. 26. Il consiglio comunale di Lucca si è riunito nel refettorio delle Officine Meccaniche Lenzi... Ingiusto attacco alla CGIL all'Istituto di Sanità.

Da parte di CISL e UIL

Ingiusto attacco alla CGIL all'Istituto di Sanità

Una gravissima presa di posizione è stata assunta dai sindacati di categoria dei dipendenti dell'Istituto superiore di Sanità aderenti a CISL e UIL... Ingiusto attacco alla CGIL all'Istituto di Sanità.

MILANO. 26

La crisi di governo provocata dai neo-cacciatori di stregha Tanassi, Ferri, Preti, Cariglia, non soltanto viene seguita con vigile attenzione dai lavoratori milanesi...

Grassucci segretario della Federazione di Latina

Il comitato federale e la Commissione federale di controllo di Latina hanno eletto ieri sera segretario della federazione il compagno Lello Grassucci...

Alle Officine Meccaniche Lenzi

Lucca: nella fabbrica in lotta riunito il Consiglio comunale

Agli operai che lottano per salvare la azienda si risponde con una gravissima denuncia collettiva per una manifestazione

LUCCA. 26. Il consiglio comunale di Lucca si è riunito nel refettorio delle Officine Meccaniche Lenzi... Da parte di CISL e UIL

Da parte di CISL e UIL

Ingiusto attacco alla CGIL all'Istituto di Sanità

Una gravissima presa di posizione è stata assunta dai sindacati di categoria dei dipendenti dell'Istituto superiore di Sanità aderenti a CISL e UIL... Ingiusto attacco alla CGIL all'Istituto di Sanità.

«Pirelli» e che è iniziata, subito dopo, a circolare nei grandi e medi complessi milanesi... Blocco dei fitti non vincolati

Blocco dei fitti non vincolati

«Nei comuni in cui per effetto dell'inurbamento e della carenza di alloggi in locazione, vi sia pericolo di squilibri economici e sociali, i canoni delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso di abitazioni e non soggetti a regime vincolativo, non possono essere aumentati, anche quando il contratto è rinnovato con altro conduttore».

Alle Officine Meccaniche Lenzi

Lucca: nella fabbrica in lotta riunito il Consiglio comunale

Agli operai che lottano per salvare la azienda si risponde con una gravissima denuncia collettiva per una manifestazione

LUCCA. 26. Il consiglio comunale di Lucca si è riunito nel refettorio delle Officine Meccaniche Lenzi... Da parte di CISL e UIL

Da parte di CISL e UIL

Ingiusto attacco alla CGIL all'Istituto di Sanità

Una gravissima presa di posizione è stata assunta dai sindacati di categoria dei dipendenti dell'Istituto superiore di Sanità aderenti a CISL e UIL... Ingiusto attacco alla CGIL all'Istituto di Sanità.

MILANO. 26

La crisi di governo provocata dai neo-cacciatori di stregha Tanassi, Ferri, Preti, Cariglia, non soltanto viene seguita con vigile attenzione dai lavoratori milanesi...

Blocco dei fitti non vincolati

«Nei comuni in cui per effetto dell'inurbamento e della carenza di alloggi in locazione, vi sia pericolo di squilibri economici e sociali, i canoni delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso di abitazioni e non soggetti a regime vincolativo, non possono essere aumentati, anche quando il contratto è rinnovato con altro conduttore».

Alle Officine Meccaniche Lenzi

Lucca: nella fabbrica in lotta riunito il Consiglio comunale

Agli operai che lottano per salvare la azienda si risponde con una gravissima denuncia collettiva per una manifestazione

LUCCA. 26. Il consiglio comunale di Lucca si è riunito nel refettorio delle Officine Meccaniche Lenzi... Da parte di CISL e UIL

Da parte di CISL e UIL

Ingiusto attacco alla CGIL all'Istituto di Sanità

Una gravissima presa di posizione è stata assunta dai sindacati di categoria dei dipendenti dell'Istituto superiore di Sanità aderenti a CISL e UIL... Ingiusto attacco alla CGIL all'Istituto di Sanità.

FIOM-FIM-UILM Assemblea unitaria per il contratto

Le richieste dei metallurgici - La relazione di Luigi Macario - Illustrati i risultati della grande consultazione democratica della categoria

Dalla nostra redazione

MILANO. 26. «L'autunno sarà la nostra primavera sindacale» Non è una battuta o un semplice augurio, ma la profonda certezza di Luigi Macario, segretario nazionale della FIOM-CIL, che questa mattina ha introdotto i lavori della conferenza per il rinnovo contrattuale indetta presso il Patenteo Istituto missioni estere dai tre sindacati metalmeccanici.

Conferenza che è, in sostanza, l'ultimo atto di una vastissima consultazione di base (si calcola che quasi 300 mila lavoratori abbiano dato il loro contributo alla stesura delle richieste per la scadenza del prossimo ottobre) in corso da mesi, in tutte le categorie. Macario ha elencato i punti fondamentali di quella che potremmo chiamare la bozza della piattaforma rivendicativa (la cui stesura definitiva sarà compiuta domani al termine della conferenza) che raccoglie, attraverso il lavoro di un apposita commissione unitaria, le richieste e le esigenze di una fetta così vasta dei lavoratori dei metalli.

Ecco in sintesi l'adesione della piattaforma contrattuale che si va delineando.

Aumenti salariali - La richiesta prevalente è di un aumento uguale per tutti. Generalmente non vengono indicate cifre, ma le richieste sono accomunate dall'aggettivo «consistente»; una quindicina di province ha invece precisato concretamente il livello di aumento richiesto. In media gli operai di queste zone richiedono una crescita del salario dalle 50 alle 100 lire orarie (all'incirca da 10 a 20 mila lire al mese).

Orario di lavoro - Preoccupato totale il richiedo delle 40 ore settimanali. L'unico elemento di discussione verte sui tempi di applicazione. Circa la metà dei lavoratori consultati indica la necessità di ottenere la riduzione dell'orario entro i termini contrattuali. Altri ne chiedono l'attuazione immediata, altri ancora sembrano disposti anche a tempi più lunghi. Naturalmente la riduzione deve essere goduta effettivamente, senza che si verifichi il ricalcolo della paga base e la sua distribuzione sul nuovo orario. Lo straordinario dovrà essere rigidamente limitato e dovrà «scattare» immediatamente dopo l'orario di lavoro.

Parità normativa fra operai e impiegati - Dovrà essere immediatamente raggiunta per il trattamento di malattia e di infortunio. Alcune province hanno chiesto l'estensione della parità ad altri settori, come le ferie e gli scatti di anzianità o altre questioni.

Diritti - Importanza primaria viene data al diritto di assemblea durante l'orario di lavoro. Ma è stata particolarmente la necessità della partecipazione delle organizzazioni sindacali a livello di fabbrica alle trattative sulle vertenze articolate.

Si va dunque, come ha giustamente sottolineato Macario, verso un risultato contrattuale notevolmente superiore a quanto realizzato nei rinnovi precedenti, in cui decisive appaiono due spine: quella salariale e quella di un minor orario, attraverso la minore permanenza nelle fabbriche.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Il dato fondamentale che emerge, ha aggiunto Macario, è che il prossimo rinnovo contrattuale deve essere democratico, deve essere il risultato di una consultazione di base, deve essere il risultato di una consultazione di base.

Denuncia dei tre sindacati

Gravi iniziative contro i lavoratori dei porti

Montedison e Italcementi hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato contro l'accordo raggiunto con il ministero della Marina mercantile

Le segreterie della FIOP-CGIL, FIOP-CISL ed Ultime UIL hanno preso in esame le iniziative assunte da numerosi utenti, con alla testa la Montedison-Edison e la Italcementi, tendenti, con un procedimento rivolto al Consiglio di Stato, ad infrangere gli atti amministrativi emanati dal ministero della Marina mercantile a seguito degli accordi a suo tempo raggiunti tra il ministro ed i sindacati.

I sindacati - informa un comunicato - denunciano il tentativo del padronato di coinvolgere nei conflitti di lavoro e nella normale dialettica sindacale il Consiglio di Stato, non che la magistratura ordinaria, come nel caso di Porto Empedocle, La Spezia ed altri. I sindacati invitano, pertanto, tutti i lavoratori dei porti ad essere vigili sull'evolversi della situazione, che inevitabilmente si inserisce nelle manovre sviluppate in questo momento nel nostro paese dalle forze economiche dominanti, per creare le condizioni inesse a bloccare e respingere le insospugnabili aspirazioni della classe lavoratrice italiana verso nuove conquiste economiche e sociali.

Le segreterie - prosegue il comunicato - coscienti della loro responsabilità nei confronti della categoria, dichiarano che useranno ogni mezzo necessario ed adopereranno le forme di lotta più idonee a difendere le conquiste ottenute con i lavoratori portuali. In questo caso, però, grave sarebbe la tensione che verrebbe a determinarsi in uno dei più delicati settori economici del Paese, ma chiare sarebbero, di fronte ai lavoratori e all'opinione pubblica, le responsabilità di un tale evento. I sindacati, nel riaffermare il proprio diritto di tutelare i lavoratori portuali a tutti i livelli ed in particolare a livello nazionale, dichiarano con responsabilità e consapevolezza che verrà respinto con estrema energia ogni e qualsiasi tentativo inteso a vanificare le conquiste dei lavoratori. Sollecitano pertanto gli organi ministeriali a procedere rapidamente al perfezionamento di quella parte dell'accordo che deve trovare ancora concreta attuazione.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.

Le segreterie - conclude il comunicato - fanno appello a tutti i lavoratori dei porti, perché rafforzino costantemente la propria unità, perché agiscano per una corretta e giusta applicazione delle disposizioni ministeriali, perché siano pronti a dare la risposta che merita questa ennesima provocazione del padronato italiano, rivolta contro i portuali e contro i più elementari diritti di contrattazione delle organizzazioni sindacali.